



12.10
14/11/2017

u. 2.18.2/1772/2017/x
2.6/263/2017/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N 1268

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



A01900 3892
19:04 14 NOV 2017

OGGETTO: ODG collegato al disegno di legge n.272/2017 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie".
Misure di sostegno del trasporto pubblico in ottemperanza dell'Accordo per il Bacino Padano.

Visto:

- la Direttiva Europea 2008/50/CE;
- il decreto legislativo n.155 del 13 agosto 2010;
- la L.r. n.43 del 7 aprile 2000;
- il programma comunitario n.1600/2002/CE;
- la procedura di infrazione del 16 giugno 2016 n.2147/2014;
- direttiva 1999/30/CE;
- la L.r. n. 1 del 4 gennaio 2000;
- la D.G.R. 38-1624 del 23 giugno 2015;
- la D.G.R. 22-5139 del 5 giugno 2017;
- la D.G.R. 42-5805 del 20 ottobre 2017;

Premesso che:

- il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, adottato con la decisione n.1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002, sancisce la **necessità di ridurre l'inquinamento** a livelli tali che limitino al minimo gli effetti nocivi per la salute umana;
- ai fini della tutela della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso, è particolarmente importante combattere alla fonte l'emissione di inquinanti nonché di individuare e attuare le più efficaci misure di riduzione delle emissioni a livello comunitario nazionale e locale. E' opportuno pertanto evitare, prevenire o ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici nocivi al fine di perseguire in

conseguimento degli obiettivi per la qualità dell'aria ambiente individuati dalle pertinenti norme, e dagli orientamenti e programmi dell'organizzazione mondiale della sanità;

- la Direttiva Europea 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, stabilisce all'art. 23 che se in determinate zone o agglomerati i livelli di inquinanti presenti nell'aria ambiente superano un valore limite o un valore obiettivo qualsiasi, più qualunque margine di tolleranza eventualmente applicabile, gli Stati membri provvedono a disporre piani per la qualità dell'aria per le zone e gli agglomerati in questione al fine di conseguire il relativo valore limite o valore obiettivo specificato negli allegati XI e XIV. In caso di superamento di tali valori limite dopo il termine previsto per il loro raggiungimento, i piani per la qualità dell'aria stabiliscono misure appropriate affinché il periodo di superamento sia il più breve possibile;
- coerentemente il decreto legislativo 155/2010 (recante l'attuazione della direttiva europea 2008/50/CE), all'articolo 9 demanda alle regioni e alle province autonome l'adozione dei piani per la qualità dell'aria, recanti per l'appunto le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento;
- le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010, che da attuazione alla direttiva 2008/50/CE, e sono calcolate su base temporale giornaliera ed annuale. Le due soglie di legge sono: per Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; per Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di **50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** da non superare più di **35 volte/anno**;
- con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano. Tali zone afferiscono anche alla Regione Piemonte;
- in data 19 dicembre 2013, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. d), della legge n. 88/2009, che prevede l'adozione di specifiche strategie di intervento

nel Bacino Padano in materia di inquinamento atmosferico, è **stato sottoscritto un accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano**, tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole, alimentari e forestali e della salute e le Regioni e Province Autonome del Bacino Padano, diretto ad assicurare la realizzazione coordinata e congiunta di misure addizionali di risanamento nell'ambito del processo avviato per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria;

- in data 30 dicembre 2015, è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di Intesa finalizzato a migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese ad aumentare l'efficienza energetica;
- in data 10 luglio 2014 la Commissione europea ha avviato una fase di pre-contenzioso con l'Italia per i superamenti dei valori limite del PM10 registrati sul territorio nazionale a decorrere dall'anno della relativa entrata in vigore, ovvero dal 2005, evidenziando contemporaneamente alcune criticità nell'adozione e nell'attuazione delle misure regionali volte a fronteggiare le situazioni di superamento riscontrate, anche in relazione all'obiettivo mancato di rendere il periodo di superamento il più breve possibile. Tale fase è sfociata, in data **16 giugno 2016, nella procedura di infrazione 2014/2147 per i superamenti dei valori limite di PM10 stabiliti dalla Direttiva 2008/50/CE.**
- poiché negli ultimi mesi del 2015 e nei primi mesi del 2016, per effetto di particolari condizioni climatiche che hanno reso molto difficile la dispersione degli inquinanti in atmosfera, nel territorio piemontese si sono registrati superamenti dei valori limite degli inquinanti per varie settimane consecutive, la Regione Piemonte ha ritenuto necessario fornire ai sindaci dei territori interessati, uno strumento per l'attuazione concreta e coordinata di misure minime per l'attuazione concreta di azioni necessarie per contrastare il fenomeno e ridurre l'esposizione dei cittadini piemontesi a livelli pericolosi per la salute;

- a tal fine, nel mese di febbraio 2016 la Regione Piemonte ha attivato un tavolo tecnico con le città capoluogo, la Città metropolitana e le province, per definire un protocollo operativo per l'attuazione di misure urgenti antismog, che prevede un monitoraggio continuo delle condizioni meteo e le previsioni per i due giorni successivi effettuato da Arpa Piemonte e l'adozione di precise azioni attivabili a seconda dei livelli di inquinamento registrati o attesi;
- alla luce delle suddette considerazioni e rilevata in particolare la pendenza della richiamata procedura di infrazione, che vede coinvolte diverse zone piemontesi, è stato ritenuto opportuno che le misure e prescrizioni fossero adottate in maniera uniforme sul territorio regionale. In particolare al suddetto protocollo sono stati **invitati ad aderire i Sindaci delle città piemontesi con più di 15.000** abitanti che presentano criticità per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico;
- la Regione Piemonte con DGR n 24-4171 del 7 novembre 2016 ha approvato il "protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog".
- in data 09 giugno 2017, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e dai Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, un "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 22-5139 del 5 giugno 2017;
- in data 20 ottobre è stata pubblicata la D.G.R. n. 42-5805 per dare attuazione all'accordo siglato il 9 giugno 2017, recante 3 allegati in cui vengono specificati i Comuni con più di 20.000 abitanti che hanno superato le soglie limite di PM10 o NO2 per almeno 3 anni consecutivi, i criteri per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con le procedure di attivazione e le misure temporanee, le misure strutturali previste nell'accordo di Bacino Padano 2017.
- la L.r. 1 del 4 gennaio 2000 all'articolo 1, comma 1 lettera c) viene richiamata la finalità di *"raggiungere una maggior qualità ambientale, riducendo i consumi energetici, le emissioni inquinanti ed il rumore derivanti dalle attività di trasporto sul territorio, tutelando la salute dei cittadini e migliorando la sicurezza della circolazione"*;

Considerato che:

- risulta evidente che i blocchi previsti, e necessari, dal protocollo precedentemente menzionato, creano enormi disagi ai cittadini interessati, accresciuti dalla mancanza di investimenti sul trasporto pubblico locale anche dovuti alla riduzione del Fondo Trasporti nazionale per il 2017 e alle difficoltà che hanno interessato molteplici aziende di trasporto in Piemonte sviluppatesi negli anni passati;
- sia necessario fin da subito stabilire quali potranno essere gli stanziamenti destinati al potenziamento del trasporto pubblico locale, al fine di gestire le risorse disponibili nel miglior modo possibile nell'ottica della programmazione triennale dei bilanci pubblici;
- gli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale sono stati limitati al mantenimento della spesa storica, che oltre tutto ha subito ingenti tagli negli anni;
- il documento di sintesi presentato alla Corte dei Conti per il giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2016, nella parte del Trasporto Pubblico Locale richiama l'ammontare del finanziamento per il triennio 2016 - 2018:
 - 2016 - 533 milioni di euro;
 - 2017 - 520 milioni di euro;
 - 2018 - 520 milioni di euro;

il quale risulta insufficiente al fine di potenziare i servizi, soprattutto nel periodo invernale in cui si verificano i blocchi automobilistici e quindi vi è la necessità di potenziamenti per linee.

- il PRMT tra le proprie strategie specifica *"Ridurre i rischi per l'ambiente e sostenere scelte energetiche a minor impatto in tutto il ciclo di vita di mezzi e infrastrutture"* con gli obiettivi di *"Uso razionale del suolo - Riqualficazione energetica - Limitazione delle emissioni - Contenimento della produzione di rifiuti"*;
- il PRMT si pone come obiettivo al 2050 di portare il TPL allo stesso livello prestazionale del mezzo privato, inoltre si vuole allineare la domanda potenziale con quella servita dal trasporto pubblico, azzerare in ambito urbano l'uso di autovetture alimentate a carburanti tradizionali, ridurre le emissioni di gas serra

da trasporto, aumentare lo split modale in ambito urbano con spostamenti sistematici tramite TPL, mobilità ciclabile e trasporto privato a zero emissioni;

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- *venga previsto per il ^{bi}triennio 201~~8~~⁸-2019 uno stanziamento di maggiori risorse sui servizi di TPL, che possa sostenere le aziende di trasporto per meglio programmare i servizi, necessari a sopperire ai picchi di domanda derivanti dai blocchi automobilistici per il miglioramento della qualità dell'aria;*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)